



## Sicurezza «Poliziotti di ...» Ubriaco aggredisce gli agenti

Molestava i clienti di un pub in centro. Arresto e obbligo di firma

**I poliziotti della Volante sono intervenuti sabato sera in piazza Roma e in via Guarneri del Gesù dove un tunisino di 28 anni stava molestando i clienti di un locale. Ha insultato e aggredito gli agenti**

di **FRANCESCA MORANDI**

■ **CREMONA** Ubriaco, ha infastidito i clienti di un locale, facendoli scappare via. Ha poi insultato due poliziotti, un uomo e una donna: «Polizia di m..., non ho paura di voi, vi ammazzo... figlia di...». Ha opposto resistenza e sferrato pugni a due agenti. È stato arrestato. È accaduto nella tarda serata di sabato, in centro città, tra piazza Roma e via Guarneri del Gesù. Chi ha dato del filo d'atorcere alla pattuglia della Volante, fuori e dentro la Questura, è un tunisino di 28 anni, residente a Torre de' Picenardi. Uno che colleziona denunce: tra il 2024 e que-

st'anno, è stato denunciato per furto, rifiuto di identificazione, interruzione di pubblico servizio, minaccia, resistenza a pubblico ufficiale, vilipendio delle istituzioni e delle Forze armate. Ieri il 28enne è stato accompagnato davanti al giudice per la «direttissima». L'arresto è stato convalidato. Lo straniero dovrà recarsi, ogni giorno, nella caserma dei carabinieri di Torre de' Picenardi per la firma, almeno sino al 5 dicembre, quando sarà processato. L'avvocato di turno per gli arrestati, **Vito Castelli**, ha chiesto i termini a difesa. Sabato 6 settembre. Dopo le undici di sera, la pattuglia è stata

mandata in piazza Roma a seguito di una segnalazione inoltrata dai carabinieri. In particolare, la segnalazione riguardava un uomo molesto nei pressi de La Ciocco, il pub sotto la Galleria 25 Aprile. Quando i poliziotti sono arrivati, li ha chiamati il titolare del vicino K2, il kebab in via Guarneri del Gesù. Lui stesso ha indicato agli agenti il molestatore: il tunisino era all'esterno del locale. Stava bevendo. I poliziotti lo conoscevano già; gli si sono avvicinati. «Alito vinoso, occhi rossi, equilibrio precario, frasi prive di senso logico», annoteremo sul verbale di arresto. A sua volta, il 28enne si è avvicinato a loro: era insof-

ferente. I poliziotti lo hanno invitato a mantenere la «giusta» distanza di sicurezza e quando gli hanno detto che sarebbe stato sanzionato e allontanato da lì, dove stava bivaccando, non l'ha presa bene. Ha dato in escandescenze. Aggressivo, minaccioso, ha insultato gli agenti, i quali, più volte, lo hanno inviato a calmarci. Macché. «Quando gli hanno riferito che lo avrebbero accompagnato in Questura, l'uomo ha dato uno spintone a un agente e gli ha tirato un pugno sul collo. La situazione stava degenerando. Per la sicurezza sia dei poliziotti sia dei clienti, il 28enne è stato ammanettato. Con difficoltà, sono riusciti a metterlo in auto (continuava a dimenarsi). Non si è calmato nemmeno nell'ufficio della Questura, si dimenava, si alzava per allontanarsi, ha sputato addosso ai poliziotti, che hanno chiesto aiuto a un collega. I due agenti si sono presi calci alle gambe. Si sono poi recati al Pronto soccorso: zero giorni di prognosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vigilantes Il sindacato: «Paghino gli stipendi»

Del Vicario (Savip): «La Pegaso, acquisita dal gruppo, non paga i dipendenti da maggio»

di **FRANCESCO GOTTARDI**

■ **CREMONA** Un grande murales, spuntato nelle scorse settimane nel parcheggio sulla tangenziale di fronte all'ex raffineria Tamoil, aveva attirato gli sguardi incuriositi di molti cremonesi. Al centro della scena campeggiano i giudici antimafia Falcone e Borsellino, circondati da simboli della città di Cremona dai colori fluo. A commissionarlo è stata Altair Security Holding, ditta di vigilanza privata 'atterrata' recentemente nella zona con un'altra importante opera muraria che ne riporta il logo. Nel parcheggio antistante sono posteggiate le macchine del servizio di vigilanza privata che riportano ancora il marchio Pegaso, l'azienda che ha ceduto il business della vigilanza - armata e non - alla neonata Holding Altair. Ma dietro l'operazione societaria e ai colori vivissimi del graffito si cela una vicenda lavorativa complessa e con elementi da chiarire, a partire dal mancato pagamento degli stipendi dei di-



**Il segretario nazionale del Savip sindacato autonomo vigilanza privata Vincenzo Del Vicario. A destra la sede cittadina di Altair Holding Spa aperta di recente sulla tangenziale**



pendenti della Pegaso in tutta Italia da maggio. A denunciare la situazione è stato il Savip, Sindacato Autonomo Vigilanza Privata. Il segretario nazionale **Vincenzo Del Vicario** ha chiamato in causa la Pegaso Security Spa, il suo amministratore unico Carlo De Nigris e la sua nuova società Altair Security, accusandoli di tentare di «rifarsi una verginità» attraverso operazioni societarie bollate come «opache» e una cam-

pagna di immagine ritenuta «ipocrita», mentre la Pegaso naviga in acque finanziarie agitate. Proprio commentando la realizzazione del murales Del Vicario non usa mezzi termini: «Che si tenti di rifarsi un'immagine era chiaro. Che si strumentalizzino persino Falcone e Borsellino ripugna». Secondo il sindacato, si tratterebbe di una mera operazione di facciata, distante dalla realtà di una società che deve far

fronte a un'esposizione debitoria di oltre 36 milioni di euro e a un procedimento di liquidazione giudiziale aperto presso il Tribunale di Milano lo scorso giugno. La struttura societaria al centro delle accuse appare intricata. La Altair Security, già Vcc Vigilanza Città di Cremona, è stata trasformata in Spa e spostata a Roma. «È interamente posseduta - spiega Del Vicario - da Tdn Emirates Holding Srl, società di cui

è amministratore unico e unica socia la moglie di De Nigris, che ne è procuratore. A maggio, la Pegaso, amministrata dallo stesso De Nigris, ha ceduto il proprio ramo d'azienda della vigilanza privata alla Altair (che, peraltro, non risulta collegata in una licenza di polizia per la vigilanza armata), in un'operazione di cessione a se stesso, finalizzata a eludere le procedure concorsuali». A complicare ulteriormente il

quadro è il procedimento penale in corso a Salerno, la cui udienza preliminare è fissata per il 17 settembre. «De Nigris e la Pegaso Security sono imputati in un'inchiesta per una maxi frode fiscale da 500 milioni di euro sul credito d'imposta Formazione 4.0. Alla società viene contestata un'indebita compensazione di 549.394 euro per crediti formativi inesistenti, relativi a corsi mai svolti nel 2021». Il Savip sprona inoltre la pubblica amministrazione, in particolare le prefetture di Bari, Cremona e Roma a controlli più celeri e efficaci. Il rischio è che, scrive il Savip, «un settore così sensibile come la vigilanza privata venga lasciato in balia di ogni più spregiudicata manovra». Nonostante le numerose note di segnalazione inviate nel corso degli ultimi due anni, il sindacato denuncia l'assenza di provvedimenti amministrativi incisivi. Ad aggravare la situazione ci sarebbe la scadenza della licenza per la vigilanza armata della Pegaso, datata al 30 luglio scorso, che impedirebbe all'azienda di proseguire regolarmente la gran parte delle attività. La richiesta finale del sindacato è un appello all'azione: chiede che le autorità competenti dispongano accertamenti urgenti sulla fonte dei capitali utilizzati da De Nigris per le sue acquisizioni e adottino provvedimenti cautelari per tutelare i lavoratori, l'erario e la pubblica sicurezza da quello che viene dipinto come un sistema opaco e potenzialmente pericoloso. Contattata, la società non ha per il momento replicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Asst Successo a Spazio Comune

La giornata della fisioterapia e alla salute dei muscoli fa il pieno

■ **CREMONA** Un fiume di cittadini ha affollato ieri Spazio Comune in piazza Stradivari, dove si è tenuta l'iniziativa organizzata in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia. L'evento ha visto la partecipazione di più di 150 persone che hanno approfittato dell'opportunità di ricevere una consulenza gratuita sulla salute muscolo-scheletrica. L'iniziativa, ad accesso libero, è stata promossa dai fisioterapisti dell'Asst di Cremona, affian-



cati con entusiasmo dagli studenti del corso di laurea in fisioterapia dell'università di Brescia, sede di Cremona. Dalle 15 alle 19, i professionisti sono stati a disposizione dei cittadini per rispondere a domande, chiarire dubbi e offrire un servizio prezioso: la misurazione della forza di prensione della mano. Come hanno spiegato gli esperti, la forza della stretta di mano non è un semplice dato curioso, ma un parametro importante

per valutare la funzionalità e l'integrità dell'arto superiore e, più in generale, lo stato di salute di una persona. Mentre una buona forza muscolare è infatti un sintomo di benessere, la sua riduzione fisiologica, soprattutto dopo i quarant'anni, può talvolta rappresentare un campanello d'allarme da non sottovalutare, che merita eventuali approfondimenti. L'atmosfera è stata vivace e collaborativa. I cittadini, di tutte le età, hanno mostrato grande interesse per la propria salute, ponendo domande precise e seguendo con attenzione i consigli dei fisioterapisti. Per gli studenti è stata un'occasione formativa unica, un tuffo nel mondo reale della professione a contatto diretto con la comunità.